

4 - 5 . Scrivere la filosofia

Platone nei suoi dialoghi non parla mai in prima persona
Le tesi filosofiche che vi sono discusse sono sempre attribuite ad altri

Dov'è la filosofia di Platone?

Platone va considerato non come il sostenitore di una filosofia ma come l'autore di un *gesto fondatore* nel quale viene per la prima volta messa in scena la **filosofia in azione**

I dialoghi rappresentano l'emergere di una forma intellettuale e morale in cerca di una propria autonomia (rispetto alla poesia e alla retorica)

L'intenzione di Platone è allora quella di delimitare il campo della ricerca (questioni di verità e di valore), individuare i suoi predecessori e i suoi rivali, definire i linguaggi e i metodi pertinenti (la dialettica)

Questo comporta che alla domanda "dov'è nei dialoghi la filosofia di Platone" occorre rispondere in prima istanza "**dovunque**" e che alla domanda "chi parla nei dialoghi per conto di Platone" occorre rispondere analogamente "**tutti i personaggi**"

I personaggi dei dialoghi non sono meri pretesti offerti alla confutazione di Socrate. Si tratta invece di **posizioni culturali autonome** che risultano da una condensazione forte operata da Platone (Trasimaco nella *Repubblica*, Callicle del *Gorgia*)

Nuclei teorici platonici riscontrabili nei dialoghi

1. La **teoria politica** esposta nei libri IV e V della *Repubblica* e riassunta nel libro VIII; sommarî simili ricorrono nel *Timeo*, nel *Crizia*, nelle *Leggi* e infine nella *lettera VII*

2. La **teoria dell'anima** e della sua immortalità è discussa nel *Fedone*, ripresa con profonde varianti nei libri IX e X della *Repubblica* e nuovamente nel *Timeo* e nelle *Leggi* (libro X). Qualche eco compare nel *Menone* e nel *Fedro*

3. La **teoria delle idee** i cui lineamenti essenziali sono stabiliti nel *Fedone* e ripresi nella *Repubblica* (Libro VI)

4. La **dialettica**. La definizione di questo metodo è un tema costante nei dialoghi da libri VI e VII della *Repubblica* al *Fedro*, fino al *Parmenide* e al *Sofista*

Altre costanti più generali dello stile di pensiero di Platone

1. La tendenza alla **polarizzazione** a due livelli del campo dell'essere, del pensare, dei valori (essere/divenire, vero/falso, scienza/opinione). Questo è senz'altro il recupero di una modalità tipica di **Parmenide**, è però peculiare dello stile di pensiero di Platone la sistemica interposizione, fra i due livelli delle coppie polari di un **terzo livello intermedio**, cioè di una funzione di mediazione fra i due livelli delle coppie polari che apre un transito, una possibilità di comunicazione fra i due livelli che in Parmenide restavano contrapposte (si pensi alla funzione dell'anima o a quella del filosofo).

2. L' **artificialismo** l'attitudine a pensare che il mondo, il sapere, la società l'uomo sono in un certo senso "manufatti", prodotti possibili di una intenzionalità, di una funzione dell'anima trasformativa che opera su ciò che è mutevole riferendosi a un modello immutabile eterno